



R.:L.: "Stanislas de Guaita" n. 3
all'Oriente di Roma

Gran Loggia Egizia d'Italia
G.O.E.M.M.



AGDGADU

La Tavola di Smeraldo e i segreti dell'iniziazione

Quando sono stato iniziato in una loggia di apprendisti ammessi liberi muratori, I miei occhi sono stati inondati da simboli e le mie orecchie di parole. Quei simboli in quel momento erano difficili da capire e interiorizzare ricordo solo un grande senso di abbondanza e allo stesso tempo di grande ordine in quell'abbondanza.

Col passare del tempo poi mi sono reso conto che quelli stessi simboli mi circondavano nel mondo naturale e abbracciavano tutti gli aspetti della vita esteriore: di giorno il sole in alto in cielo forte da non poterlo guardare e la notte la luna che illumina l'oscurità.

Gli opposti della vita li rivedevo nel nostro pavimento a scacchi, la rettitudine dei fratelli nella squadra e la loro sapienza nel compasso. I segni zodiacali, le stelle e i punti cardinali permettono l'orientamento all'esterno come dentro al tempio.

La corrispondenza tra il mondo esterno e il nostro tempio era ormai chiara nella mia testa.

Solo qualche tempo dopo però ho iniziato a ritrovare gli stessi simboli del tempio non solo nel mondo ma anche dentro di me. Ho capito allora la corrispondenza dei simboli verso l'interno e verso l'esterno e che io ne sono il tramite e la proiezione. Ma questa corrispondenza cosa vuol significare? Il tempio sono io e il mondo è il tempio e in questi elementi è racchiusa tutta la molteplicità. Allora la molteplicità non è che illusione e la distinzione tra le cose del mondo, me e le cose del tempio è nulla è solo uno strumento per catalogare la realtà. Allora tutto è unità e ciò che è in alto è come ciò che è in basso.

È vero senza menzogna, certo e verissimo, che ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare il miracolo della cosa unica. E poiché tutte le cose sono e provengono da una sola, per la mediazione di una, così tutte le cose sono nate da questa cosa unica mediante adattamento.

Una volta perso coscienza di ciò ho iniziato a guardare il mondo e i suoi fenomeni in un modo diverso. Ora vedo la notte e il giorno come due facce della stessa medaglia come differenti ma speculari espressioni dell'unità. Gli elementi aria, acqua, terra e fuoco nella loro diversità costituiscono l'unità di cui tutto è composto e attraverso i quali tutto diviene e si trasforma.

Se in questa unità è costituita da me, da tutto ciò che è, da tutto ciò che è stato e da tutto ciò che sarà allora in questa unità manifesta e intuibile è compreso anche l'obiettivo della vita lo scopo ultimo delle cose e il compito da svolgere su questa terra. Non come una ricompensa in un'altra vita, non altrove ma qui in questo piano manifesto nei suoi diversi gradi di espressione.

Il Sole è suo padre, la Luna è sua madre, il Vento l'ha portata nel suo grembo, la Terra è la sua nutrice. Il padre di tutto, il fine di tutto il mondo è qui. La sua forza o potenza è intera se essa è convertita in terra.

La consapevolezza è stato un grandissimo traguardo del mio percorso iniziatico. Vedere le cose con occhi diversi e capire meglio ciò che mi circonda mi ha aiutato a cambiare punto di vista e ridurre i filtri che mettevo tra me e il mondo.

È stato un aiuto per distanziarmi dai pregiudizi e un nuovo inizio nell'analisi delle cose che mi circondano, delle persone e delle idee con cui entro in contatto.

Mi sono reso conto presto però che tutto ciò è solo, appunto, un inizio. La consapevolezza intellettuale, l'opera del pensiero da sola non basta. Non basta a penetrare i segreti della natura, non basta a innalzare lo spirito, non basta a renderci liberi e armonici con il resto del tutto.

Per squarciare il velo di maya e ritrovare il nostro vero sé, il nostro uomo storico occorre Operare, fare un lavoro pratico su di noi. Un lavoro che ci porta alla disgregazione del nostro essere alla confusione dei nostri punti fermi, un lavoro che ci fa nascere un'altra volta -come viviamo nei nostri rituali- non più da un utero materno ma questa volta da noi stessi. Questo è un lavoro che va fatto con attenzione, dedizione e costanza sfruttando le energie che vengono da noi e da fuori di noi. La libera muratoria offre tutti gli strumenti necessari ad adempiere a questo lavoro che per noi Massoni è un dovere.

Questo lavoro è la nigredo, l'opera al nero, la prima fase dell'opera alchemica, il viaggio negli inferi compiuto dai maestri passati e di cui la letteratura è piena, (Dante, Enea, Orfeo e tanti altri) a contatto con i propri demoni e i mostri che popolano la nostra parte più profonda.

Questo viaggio è arduo, pericoloso e faticoso ma la ricompensa è straordinaria. Le parole più belle della storia sono state usate per descrivere questo risultato e questo stato dell'essere. Uno stato luminoso in cui le tenebre si allontanano dalla nostra essenza.

Separerai la Terra dal Fuoco, il sottile dallo spesso dolcemente e con grande ingegno. Sale dalla Terra al Cielo e nuovamente discende in Terra e riceve la forza delle cose superiori e inferiori. Con questo mezzo avrai la gloria di tutto il mondo e per mezzo di ciò l'oscurità fuggirà da te.

Sebbene questo traguardo sia ancora lontano sento di essere sul sentiero. Seguire questo sentiero mi fa sentire un privilegiato, in primo luogo perché vedo precedermi sulla via uomini

straordinari di tutti i tempi e di tutti i luoghi della terra e in secondo luogo perché sento di stare adempiendo al vero compito della vita: siamo vivi per realizzarci come individui e per uscire dallo stato di essere semplici essere umani in preda alle pulsioni, agli istinti e vittime dei nostri pensieri belli e brutti.

L'uomo -noi iniziati lo sappiamo- deve raggiungere il più alto grado del suo essere e divenire davvero immagine e somiglianza di Dio. In questo modo sarà *davvero libero anche qui su questa terra* e avrà controllo su se stesso, sul mondo e sull'universo poiché questi non saranno più distinti.

Questa è la forte forza di ogni forza: perché vincerà ogni cosa sottile e penetrerà ogni cosa solida. Così è stato creato il mondo. Da ciò deriveranno meravigliosi adattamenti, il cui metodo è qui. È perciò che sono stato chiamato Ermete Trismegisto, avendo le tre parti della filosofia di tutto il mondo. Completo è quello che ho detto dell'operazione del Sole.

Se l'obiettivo è la luce, non dobbiamo fare altro che seguirla con fatica, dedizione e costanza: anche quando si allontana, anche quando la scala di giacobbe ci sembrano passo dopo passo sempre più ripida, anche quando ci fa soffrire, anche quando ci fa tanto bene che pensiamo di essere arrivati.

Continuiamo a salire e operare allora Fratelli, non in catena ma compatti, immaginando intorno a noi una schiera infinita di iniziati di tutti i tempi di cui non riusciamo a vedere la fine tutti uniti dallo stesso desiderio di pace, di amore e di luce.

Fermiamoci solo per ringraziare, con una preghiera il GADU, quando la vita ci si dischiude in una danza luminosa e si apre con tutto il suo amore, quando ci sembra che il GADU ci sia accanto. Riprendiamo subito il cammino poi nella speranza che ad ogni gradino il nostro cuore si possa aprire sempre di più al mistero della natura giorno dopo giorno fino alla fine del nostro tempo su questa terra, fino all'incontro con l'arcano senza nome.

Augurandoci che la morte possa trovarci pronti con il sorriso di soddisfazione e il canto di pace dato da giorni ben trascorsi e da compiti ben svolti.

FEDRO